

Povert  dai mille volti. Contro la crisi mobilitate le reti Caritas

Presentato il Rapporto 2015 sulla povert  e l'esclusione sociale "Povert  plurali". Continua la sofferenza sociale nelle Diocesi italiane ed europee

È stato recentemente presentato, in occasione della Giornata internazionale contro la povert , il Rapporto Caritas 2015 sulla povert  e l'esclusione sociale, dal titolo "Povert  plurali". Con questo dossier si è cos  approfondito il tema del diritto al cibo in contesti italiani ed europei, si sono messe in evidenza le azioni poste in essere da Caritas per contrastare il fenomeno della povert  alimentare - dai pacchi viveri agli Empori della Solidariet  - e si è riflettuto sulle politiche necessarie a garantire tutele adeguate affinche ciascuno possa provvedere autonomamente a s  e alla propria famiglia. In occasione della presentazione del Rapporto, Caritas Europa ha presentato l'azione di advocacy sul diritto al cibo e le sue ricadute sulle istituzioni europee. Ricordiamo che il dossier 2015 "Povert  plurali", frutto dell'analisi dei dati e delle esperienze quotidiane delle 218 Caritas diocesane operanti su tutto il territorio nazionale, approfondisce la pubblicazione "Dopo la crisi, costruire il welfare", il Rapporto 2015 sulle politiche contro la povert  in Italia, avvenuta lo scorso 15 settembre.

ALCUNI DATI PER RIFLETTERE

Nonostante i trend economici fanno intuire che la congiuntura economica sia in fase di miglioramento, pi  di **53 milioni di persone nell'Unione Europea** non riescono a soddisfare in modo stabile l'esigenza di un pasto adeguato. A fronte di una media del **10,5%**, in Italia sono il **14,2% della popolazione**, con un

incremento record del 130% in 5 anni. Una situazione allarmante confermata dai quasi **6,3 milioni di pasti erogati nel corso del 2014 da 353 mense diocesane**, e dai 3.816 centri di distribuzione viveri, promossi da 186 Caritas diocesane, che si fanno carico di un vasto bisogno alimentare di persone e famiglie, italiane e straniere. E - come emerge dal monitoraggio nazionale dei servizi di aiuto alimentare promossi dalle Caritas diocesane - troviamo sia forme tradizionali di aiuto (mense e centri di distribuzione di pacchi viveri), sia quelle a carattere pi  innovativo e sperimentale (empori o market solidali, progetti di agricoltura sociale, gruppi di acquisto solidale).

UNA POVERT , TANTE POVERT 

Il Rapporto Caritas ha come titolo "Povert  plurali": non solo perch  si sono moltiplicate le persone che, purtroppo, le sperimentano nella loro quotidianit , ma anche perch  differenti sono i percorsi, le modalit  e le cause che contraddistinguono le povert . Nei vari capitoli sono presi in esame i dati dei Centri di Ascolto, le principali tendenze di mutamento dei fenomeni di povert , i percorsi di presa in carico delle persone e famiglie indigenti; ma anche i dati sui progetti anticrisi economica delle Diocesi, la sintesi di un'indagine nazionale sul problema della casa (condotta assieme a Siset-Cisl), oltre a orientamenti e raccomandazioni in tema di politica sociale e di coinvolgimento delle comunit  locali. Grazie ai dati raccolti da 1.197 Centri di



Ascolto Caritas in 154 Diocesi italiane, è possibile avere un quadro dei bisogni espressi.

Al primo posto quelli legati alla **povert  economica** (54,6%), seguiti dai problemi relativi al **lavoro** (41%) e **abitativi** (18,2%). Le richieste pi  frequenti riguardano beni e servizi materiali (58%), l'erogazione di sussidi economici (27,5%) e la ricerca di lavoro (17,4%).

In base a un confronto tra i primi semestri di ogni anno, nel periodo 2013-2015 si evidenziano alcuni trend dei **fenomeni di povert **. In particolare aumentano gli italiani (+4,1%) e aumentano le richieste avanzate da famiglie monogenitoriali e altri tipi di famiglie senza coniugi n  partner conviventi (+10,2%).

PROGETTI ANTI-CRISI

Eloquenti anche i dati delle risposte messe in atto a livello ecclesiale: **1.169 progetti anti-crisi economica delle Diocesi italiane**, di cui 171 fondi diocesani di solidariet  e 140 progetti di microcredito per famiglie e/o piccole imprese; 865 Progetti Otto per mille Italia, attivati dal 2012 al primo semestre 2015, dalle Caritas diocesane con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e l'accompagnamento di Caritas Italiana. Questi ultimi solo nel 2014 sono stati 290 per un importo complessivo di oltre 30,5 milioni di euro.

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
APPROFONDIMENTI SU WWW.CARITASCOMO.IT
(FONTI CARITAS ITALIANA)

Non solo numeri

Ci troviamo di fronte all'ennesima presentazione di dati e statistiche: non si tratta solo di numeri, ma di volti, sofferenze, fatiche, disperazioni, ma anche prospettive di futuro, di speranza. In questo momento storico, in cui la Caritas è facilmente accusata in maniera miope di essere la "paladina dei profughi", perdendo di vista la "nostra" gente, questa ricerca dice esattamente il contrario. Lo dice a partire da chi, in modo volontario o stipendiato, incontra, accompagna e sostiene queste situazioni: un esercito silenzioso di oltre 300 "operatori di pace". La Caritas non fa pubblicit  a se stessa, non ha bisogno di visibilit , ma nel riserbo pi  assoluto nel solo 2014 in tutta la Diocesi di Como ha incontrato oltre 1.000 nuove situazioni di povert ; sono stati registrati circa 4.700 colloqui. Sulle prime 7 nazionalit , gli italiani rappresentano oltre il 50% delle persone incontrate. Tra i problemi pi  rilevanti, registriamo la perdita del lavoro, e tutto ci  che ne deriva: il primo e pi  importante   il mantenimento dell'abitazione. Accanto a questi numeri bisognerebbe indicare quelli imponenti delle mense caritative, oltre ai centri di accoglienza notturni in Diocesi. Di fronte ad attacchi espliciti e lettere anonime di questo ultimo periodo i numeri parlano da soli: ogni anno una parte consistente dei fondi 8Xmille carit  sono destinati ai nostri Centri di Ascolto (in Diocesi di Como sono 14) che utilizzano quei fondi per sostenere la fragilit  delle persone che vivono sui nostri territori. A questi si aggiunge il servizio per la grave marginalit  in citt  di Como chiamato Porta Aperta: i fondi a disposizione di tutti questi servizi per il 2014 sono stati di 215mila euro. Nella sola citt  di Como e dintorni la Fondazione della Caritas ha a disposizione 10 appartamenti per situazioni di fragilit , con un impiego di fondi per il mantenimento del servizio di quasi 40.000 euro. Il solo "Fondo diocesano Famiglia-Lavoro" nei 5 anni di vita ha distribuito a famiglie colpite dalla crisi nella nostra Diocesi oltre 900mila euro. Una goccia nell'oceano della povert , ma acqua fresca per quegli occhi che la sanno riconoscere come tale.

LUIGI NALESSO

ALLARME

I dati preoccupanti emersi nei Centri di Ascolto della Caritas. Mancano ancora risposte istituzionali adeguate

Casa e lavoro i nodi critici

È sempre difficile in poche righe riassumere tanti dati emersi dal Rapporto sulle povert  2015. Ci limitiamo, quindi, a sottolineare alcuni relativi al nostro Paese (che sovente coincidono con quelli relativi alla nostra Diocesi) e a mettere in evidenza aspetti su cui riflettere. Innanzitutto occorre affermare che la richiesta di alimenti registrata dai numeri Caritas non esprime solamente un bisogno alimentare, ma soprattutto economico, che intacca altri bisogni: acquisto di abiti, farmaci, libri di scuola, bollette, affitti e cos  via. Nel 2014, nei **Centri di Ascolto Caritas italiani** si sono rivolti il 58,1% di stranieri (la maggior parte). La quota di italiani   pi  forte nel Sud (68,3%): in prevalenza donne (52,2%), di coniugati (48,6%), disoccupati (61,7%), con domicilio (78,4%) e con figli (70,4%). I bisogni pi  frequenti sono la povert  economica (54,6%), i problemi di lavoro (41%), la casa (18,2%). Le richieste pi  frequenti riguardano beni e servizi materiali (58%), l'erogazione di sussidi economici (27,5%), la ricerca di lavoro (17,4%). Aumentano gli italiani (+4,1 punti percentuali) e l'utenza maschile (+2,8). La fascia d'et  si   "allargata": dai 35 ai 54 anni e oltre. Dalla prevalenza delle famiglie tradizionali degli ultimi anni, si   passati a quelle monogenitoriali e altri tipi di famiglie, come quelle senza coniugi

/partner conviventi, le coppie di fatto, le persone che vivono sole.

Il problema casa   drammatico: il 53,6% degli utenti Caritas vive in abitazioni "strutturalmente danneggiate; il 63,9% ha gravi difficolt  a pagare l'affitto, il mutuo, le spese condominiali; il 15%   sotto sfratto o pignoramento giudiziario (e di questi il 40% vive con figli minorenni).

Di fronte a tante difficolt  la Caritas ha incrementato sensibilmente la sua **attenzione alle povert **, alle situazioni diversificate di disagio, verso le famiglie (che sono tra i soggetti pi  colpiti). Sono aumentate, inoltre, le azioni di solidariet  e di prossimit  (persone, famiglie, intere comunit  locali). Sul fronte dei consumi, vi   una maggiore consapevolezza sulla riscoperta del valore dell'essenzialit  e della sobriet .

Purtroppo, per quanto concerne le risposte istituzionali a livello nazionale, non pu  essere taciuto - si legge nel Rapporto - il momento di **forte confusione** che invece caratterizza ancora il **sistema pubblico di risposta alla povert **. L'auspicio che emerge con forza   di passare dal vecchio modello assistenzialistico "a un approccio in cui le varie dimensioni costitutive del welfare siano intrecciate e dialoghino tra loro... ovvero un modello di intervento caratte-



rizzato da innovazione capace di promuovere crescita, sviluppo e benessere". Saremo mai capaci di fare questo indispensabile salto di qualit ?